

PRIMO MARZO: INCROCIAMO LE LOTTE, APRIAMO I CONFINI

La nostra lotta per cambiare il sistema di accoglienza

Il primo marzo dal 2010 è diventata la giornata di sciopero del lavoro migrante, immaginando cosa succederebbe all'economia di un Paese se tutti i lavoratori stranieri si fermassero per 24 ore.

Quest'anno in varie città europee si scenderà in piazza per chiedere permesso di soggiorno e diritti per tutti i lavoratori e le lavoratrici, libertà di circolare e vivere nei territori. A Roma si punterà l'attenzione sulla lotta a un'idea di Fortezza Europa escludente, securitaria e xenofoba e sulle tematiche del lavoro, in particolare del lavoro nell'accoglienza. In una città come la nostra, parlare di accoglienza significa parlare del modo di amministrarla e di vivere i suoi spazi, del sistema di profitto che arricchisce le cooperative gestori dei centri, dei diritti negati di chi ci lavora al pari di quelli di chi ci vive. Lo sfruttamento del lavoro degli operatori sociali e la gestione emergenziale a scopo di lucro hanno effetti diretti e devastanti su chi vive nei centri, sui percorsi di inclusione e di autonomia, sulla possibilità di autodeterminarsi. **Per questo la lotta per i diritti dei lavoratori e per quelli delle persone che vivono nei centri non possono essere separate.** Nella giornata del primo marzo la nostra mobilitazione si lega strettamente a quelle dei lavoratori migranti in altri luoghi d'Italia, che hanno deciso di ribellarsi allo sfruttamento nelle campagne o nei magazzini della logistica. **Vogliamo mettere al centro la lotta allo sfruttamento di tutti i lavoratori, italiani e stranieri, nei diversi settori.**

Per info: Fb Ala Roma infoala@autistici.org

WORKERS
OF THE WORLD
UNITE!



Il primo marzo saremo in Piazza Santi Apostoli sotto la prefettura di Roma, per sostenere la vertenza dei lavoratori e delle lavoratrici di Un sorriso, che hanno alzato la testa contro la mala gestione e lo sfruttamento di una cooperativa come molte altre esistono in città; per sostenere la lotta silenziosa di quei lavoratori isolati che

subiscono mobbing per il fatto di non voler essere complici di questo sistema. Pretendiamo che il prefetto si assuma la responsabilità della continuità lavorativa per tutti i lavoratori; chiediamo che il rispetto dei diritti, le tutele sanitarie e la regolarità dei pagamenti, la qualità dei servizi e non l'offerta economicamente più vantaggiosa siano questioni dirimenti nella possibilità di vincere gli appalti. **Cambiare il sistema di accoglienza è possibile, partendo dalle contraddizioni che lavoratori e migranti possono far esplodere dall'interno.**

ESCI DALL'ISOLAMENTO! La nostra voce è più forte dei loro muri!

MARTEDI 1 MARZO h 10:00 PIAZZA SANTI APOSTOLI Presidio sotto la Prefettura di Roma. Porta una pentola, un fischietto, qualcosa per fare rumore!

h 18:00 Piazza Vittorio: microfono aperto e musica, contro frontiere e confini.